

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
REGIONE DEL VENETO

Variante al Piano Particolareggiato

di attuazione
dei Progetti norma n. 10-13
redatto ai sensi dell'art. 19 della LR 11/2004

Piano Guida del Verde

RELAZIONE

Giugno 2019

Progettisti
Urb. Finotto Francesco
Arch. Valter Granzotto
con
Dott. Agr. Alice Morandin



RELAZIONE

<i>PREMESSA</i>	4
<i>AREE VERDI E PERCORSI</i>	4
<i>VIABILITA'</i>	6
<i>CONCLUSIONI</i>	6
<i>ABACO DELLE ALBERATURE PREVISTE</i>	7

PREMESSA

Il Piano Guida del Verde si configura come uno strumento di indirizzi e approfondimenti tematici degli spazi pubblici destinati a verde e di percorsi ciclo-pedonali che si sviluppano internamente all'ambito di intervento.

Le proposte di intervento si sviluppano sulla base di quanto previsto dalla Variante Piano Particolareggiato Progetti Norma 10-13. Vengono qui approfonditi i tematismi legati alla progettazione e gestione del verde al fine di assicurare un buon livello qualitativo sia per quanto riguarda gli spazi costruiti che non costruiti.

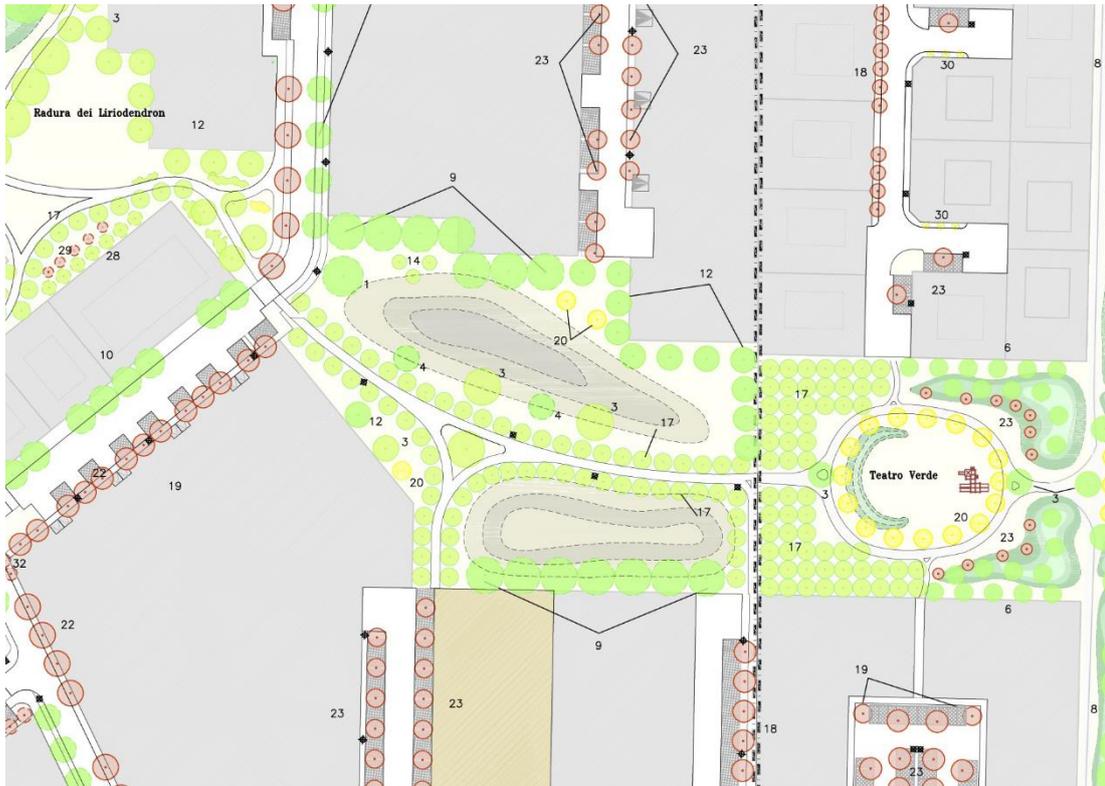
Il Piano Guida del Verde conferma l'impianto originario, composto da tre ambiti: il primo, già realizzato nel corso del primo stralcio esecutivo del Comparto 1, è posto lungo il confine nord, come elemento di separazione tra il tessuto edilizio esistente e quello di progetto. Il secondo, oggetto della presente variante si colloca all'interno del nuovo edificato, e funziona come elemento di raccordo con il terzo ambito, anch'esso già realizzato entro il Comparto n. 2, posto lungo la nuova dorsale di Via Treponti.

Questi ambiti sono raccordati da un sistema di percorsi ciclopedonali che mettono in relazione la viabilità principale e di servizio interna al Piano Particolareggiato con i percorsi esterni (Via Roma, Via Torino, Via Treponti).

Nei paragrafi che seguono si descrivono pertanto le aree a verde che restano da completare, nonché il sistema dei percorsi e della viabilità, compresi prevalentemente entro il Comparto n. 1.

AREE VERDI E PERCORSI

Il percorso ciclopedonale che attraversa la nuova area a verde, raccordandola con gli spazi esistenti, la suddivide in due spazi attrezzati con una depressione centrale sistemata a prato, funzionale a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento. Il percorso centrale è delimitato da due filari di Carpino comune (*Carpinus betulus*) capace di creare una continuità lungo tutto il percorso, mentre lungo i margini delle aree a verde sono disposti dei filari di Farnia (*Quercus rubor*) e Olmi (*Ulmus minor*), punteggiati da qualche esemplare di Magnolia (*Magnolia grandiflora*), Oppio (*Acer campestre*) e Frassino (*Fraxinus excelsior*).



Estratto dalla tav.2 "Individuazioni delle specie arboree"

Il percorso di raccordo con Via Roma è stato progettato con le stesse caratteristiche di quello centrale: delimitato da un filare di Carpino comune (*Carpinus betulus*).



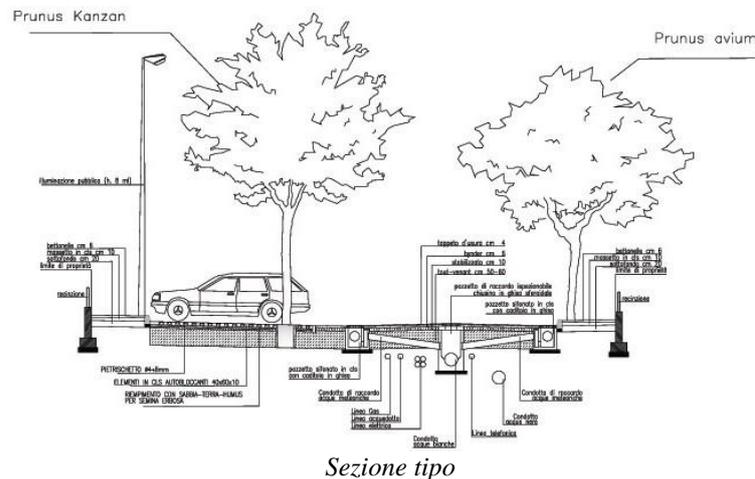
Estratto dalla tav.2 "Individuazioni delle specie arboree"

VIABILITÀ

Gli assi viari presentano una particolare trattazione dell'arredo vegetale. Il principio su cui si basa è quello di dotare un lato della sede viaria, laddove viene ricavato uno spazio di separazione tra carreggiata e marciapiede, di alberature di prima grandezza, come Farnie e Frassini, e sul lato opposto alberi di dimensioni più contenute ma che caratterizzino l'asse per il loro aspetto e per il colore delle fioriture (Meli da fiore, Prunus "Kanzan", ecc.).

La viabilità secondaria è trattata unitariamente, all'interno del parcheggio, con griglia inerbita, vengono posizionati dei *Prunus avium*, sul marciapiede alberelli di scarso ingombro come *Hibiscus syriacus*, alternando quindi forme e colori diversi.

Le aree verdi lungo strada e gli spazi di risulta dei tracciati stradali vengono arredati da bassi cespugli e piante da fiore (Berberis, Potentilla, Rose, ecc.).



CONCLUSIONI

Va evidenziato come gli elementi costituiti del presente Piano Guida siano da ritenersi suscettibili a continue integrazioni e modifiche, data la natura stessa dell'oggetto. Trattare il sistema del verde di un tessuto così vasto e complesso significa adottare un visione organica e al tempo stesso diacronica, che tiene conto dell'insieme e delle diverse particolarità, capace di adattarsi al tempo ma anche alle suggestioni che si susseguono quando si affronta l'organizzazione di un sistema che si modifica e adatta continuamente secondo direttrici previste e imprevedute.

Si evidenzia comunque la necessità di elaborare ed implementare un piano d'insieme di gestione al fine di creare un sistema organico composto da costruito e verde capace di dar vita ad un tessuto residenziale dove la qualità della vita risulta centrale. La mancanza di una gestione coerente non comporta solamente un degrado del verde stesso, ma si riflette amplificandosi all'interno dell'intero tessuto residenziale a livello tanto estetico quanto sociale ed economico.

ABACO DELLE ALBERATURE PREVISTE

Le indicazioni riportate in seguito sono da ritenersi indicative per quanto riguarda le tipologie di alberature e arbusti. Possono essere piantumate anche specie diverse da quelle indicate all'interno del presente piano, purché sia valutata la compatibilità tra le diverse specie e il contesto climatico e pedologico. Deve altresì essere valutato l'apparato scenico e l'effetto estetico che tali modificazioni vengono a creare.

Deve invece essere considerato prescrittivo quanto dedotto dalle indicazioni fisico geometriche riferite alle distanze tra le piante e le altezze di riferimento.

Nome	Nome comune	Grandezza
Fraxinus excelsior	Frassino maggiore	1
Ginkgo biloba	Ginkgo	1
Liquidambar styraciflua	Liquidambar	1
Liriodendron tulipifera	Liriodendron	1
Populus alba	Pioppo bianco	1
Populus nigra	Pioppo nero	1
Populus tremula	Pioppo tremulo	1
Quercus ilex	Leccio	1
Quercus robur "Fastigiata"	Farnia	1
Quercus robur	Farnia	1
Taxodium distichum	Carpino calvo	1
Ulmus minor	Olmo	1
Tilia tomentosa	Tiglio	1
Acer campestre	Oppio	2
Acer platanoides "Crismon King"	Acerò riccio	2
Alnus glutinosa	Ontano	2
Carpinus betulus	Carpino comune	2
Cercis siliquastrum	Albero di Giuda	2
Magnolia soulangeana	Magnolia	2
Magnolia grandiflora	Magnolia	2
Malus floribunda	Melo da fiore	2
Prunus "Kanzan"	Ciliegio da fiore	2
Prunus avium	Ciliegio da fiore	2
Quercus pubescens	Roverella	2
Robinia hispida	Robinia	2
Salix alba	Salice bianco	2
Berberis stenophylla	Berberis	alberello o arbusto
Corylus avellana	Nocciolo	alberello o arbusto
Cotinus coggygria "Royal Purple"	Scotano	alberello o arbusto
Hibiscus syriacus	Hibiscus	alberello o arbusto
Juniperus communis	Ginepro comune	alberello o arbusto
Lagestroemia indica	Lagestroemia	alberello o arbusto
Laurus nobilis	Alloro	alberello o arbusto
Potentilla fruticosa	Potentilla	alberello o arbusto
Rosmarinus officinalis	Rosmarino	alberello o arbusto
Tamarix pentandra "Rubra"	Tamerice	alberello o arbusto

Le alberature di prima grandezza devono essere piantumate con una distanza tra un esemplare e l'altro di almeno 8 m., tale misura può essere minore, ma non inferiore a metri 5, nel caso in cui si debbano creare raggruppamenti fitti con continuità dell'apparato fogliante.

Le alberature di seconda grandezza devono distare tra loro di almeno 5 m.

Le piante di dimensioni minori, a seconda della loro funzione e dell'effetto estetico che si desidera ottenere, possono essere raggruppate e accostate in modo da ottenere siepi, o distanziate tra loro di circa 2,5 m; si sconsiglia la creazione di filari con distanze troppo elevate poiché tale sistemazione non permette la percezione di un insieme continuo e omogeneo.

Le alberature posizionate all'interno delle zone verdi devono essere, al momento della piantumazione, ben sviluppate con un apparato fogliare ampio, il disegno d'insieme deve essere ben leggibile. Gli esemplari con funzione di schermatura e mitigazione visiva devono costituire fin dalla loro messa in opera una quinta compatta e omogenea di altezza complessiva non inferiore a 3 metri. Le alberature poste lungo i percorsi pedonali e ciclabili devono avere un'altezza minima pari a 2,5 metri.

Gli alberi posti lungo le strade secondarie o in corrispondenza degli spazi di sosta devono avere altezza superiore ai 3 m. e comunque la chioma non deve pregiudicare la fruibilità delle aree né limitare la visibilità o creare ingombro agli spazi di manovra.

Gli esemplari posizionati lungo la viabilità principale, al fine di non arrecare disturbo alla circolazione veicolare non possono avere altezza inferiore a 5 m., al fine di assicurare un adeguato livello di sicurezza questi devono presentare una struttura robusta, deve essere inoltre previsto l'ancoraggio della zolla.

Gli arbusti e le siepi devono, fin dalla loro posa, costituire un sistema omogeneo compatto; le ramificazioni non devono interferire con gli spazi destinati al transito pedonale e ciclabile né con la sede stradale.